



La Segreteria Nazionale

Prot. Nr.46.1/SN.21

Roma, 26 febbraio 2021

OGGETTO: Proposte inerenti la movimentazione del personale ruolo Agenti ed Assistenti non trasferito a seguito dell'introduzione del 30% nelle Questure con criticità anagrafiche.

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della P.S.
Direzione Centrale delle Risorse Umane
Prof. Giuseppe Scandone

Al Direttore
Ufficio per le Relazioni Sindacali
V. Prefetto Dr.ssa Maria De Bartolomeis

LORO SEDI

Egregi Direttori,

premessi l'ottimo lavoro condotto dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane - Servizio Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti – di concerto con le altre articolazioni dipartimentali, in relazione ai progetti di pianificazione sottesi agli incrementi dell'organico del ruolo Agenti ed Assistenti sul territorio nazionale, il SIAP, sempre animato da uno spirito costruttivo e propositivo, intende portare all'attenzione delle SS.LL. una serie di osservazioni, per venire incontro al **personale più anziano di servizio**, frenato nel raggiungimento della sede richiesta, per via dell'introduzione del cd 30% del potenziamento riservato agli Allievi Agenti in Prova, destinato a molte Questure con un'elevata età media del personale operante.

Infatti, relativamente al precedente piano d'incremento, l'avvenuta assegnazione nelle **3 correlate mobilità** di circa **600 di neo Agenti** nelle suddette Questure, è stato, come anticipato, migliorativo nel suo intento, ma ha purtroppo di fatto bloccato o comunque rallentato il trasferimento di molti Agenti ed Assistenti più anziani, i quali, se fossero stati movimentati, avrebbero ingenerato una "**catena**" di ulteriori avvicendamenti, accrescendo il numero degli effettivi trasferiti in questi 2 anni e mezzo.

Nello specifico, il numero totale degli incrementi passati, risulta essere stato "**dedicato**" al personale effettivo per circa 4.500 unità per tutte le Questure, che sommati a quelli degli altri reparti, ha prodotto un numero complessivo, dal **2018 ad oggi**, di circa **nr. 10.000 avvicendati**.



La Segreteria Nazionale

Se si fossero rimessi in gioco per gli Agenti ed Assistenti già in ruolo quegli ulteriori 600 potenziamenti, che invece sono stati riservati ai neo-Agenti (il cd 30%) e quindi non inclusivi nella precitata “**catena**” degli **avvicendamenti/trasferimenti**, si sarebbe sviluppato un numero certamente più elevato di personale movimentato, che in proporzione sarebbe potuto addirittura arrivare ad **oltre 1.500 unità in più**.

Quanto verificatosi, a seguito di una precedente disamina dell'epoca, fu già evidenziato dal SIAP, in quanto, pur condividendone l'esigenza di “ringiovanire” molte Questure, avrebbe fatalmente provocato, oltretutto una “diminuitio” negli avvicendamenti per gli Agenti e gli Assistenti più anziani, conseguenti stalli nelle graduatorie in entrata nelle cosiddette provincie “chiuse” o difficili da raggiungere.

Esemplificando nel merito, il neo agente, residente e/o nativo di Terni, assegnato a Latina (2 provincie del centro Italia anagraficamente anziane e in relazione alle quali ad oggi vi è mobilità pressoché congelata), nella migliore dell'ipotesi ci metterà più di 15 anni per tornare nella sua città, senza contare che permanendo nella sede di prima assegnazione, vi è la concreta possibilità che faccia di necessità virtù, decidendo di stabilirvi e creando le basi per la sua futura vita privata; casistica questa che rende ancor più difficile futuri ingressi a Latina per gli altri agenti/assistenti anziani, i quali a loro volta allungheranno l'età anagrafica dell'organico nelle sedi in cui si trovano bloccati e così via.

Fatta questa doverosa introduzione, ad oggi ci troviamo nuovamente di fronte ad un'imminente programmazione che vedrà nei prossimi 18 mesi, pandemia permettendo, un potenziamento degli organici del ruolo stimabili in circa **4.000 unità**, ripartite in 3 tornate di mobilità (la prima prevista nella prossima estate e le successive 2 al termine dell'iter concorsuale che porterà ad assumere ulteriori 1.350 ex V.F.P. e 1.650 Allievi Agenti provenienti dalla vita civile).

Pertanto, al fine di migliorare lo scenario attuale rispetto ai passati piani d'incremento e soprattutto per una questione di equità e di giustizia, a parere del SIAP sarebbe opportuno che l'Amministrazione, anche alla luce dell'attuale situazione epidemiologica e del delicato quadro storico-economico che sta vivendo il nostro Paese, andasse incontro a quel personale effettivo più anziano, non movimentato dal 2018 al 2020, sanandone il malcontento, attraverso una forma definibile di “**parziale ristoro**”, valutando l'eventuale adozione delle 2 diverse modalità proposte da questa O.S.

La prima attraverso **un abbassamento** della percentuale riservata agli Allievi **dal 30 % al 20% da attuarsi nei prossimi 3 cicli di mobilità previsti**, lasciando sempre invariata la proporzione dei potenziamenti che interesserebbero le Questure in sofferenza anagrafica.



La Segreteria Nazionale

A mero titolo esemplificativo, sempre prendendo a campione la provincia di Latina, su 1500 Allievi Agenti (ultimo Piano Potenziamento), ha ricevuto un incremento di nr. 15 unità di cui 10 effettivi e 5 allievi (30%); presumibilmente con il prossimo piano di incrementi, consistente di circa nr. 1.000 potenziamenti, andranno probabilmente assegnate alla suddetta Questura nr. 10 unità, di cui nr. 7 effettivi e nr. 3 allievi (30%). Con la riduzione dell'aliquota al 20% diventerebbero: 8 effettivi e nr. 2 allievi (20%).

In subordine alla prima e come seconda possibilità, qualora non si voglia alterare l'aliquota del 30%, il prospettato **recupero di Agenti ed Assistenti già in ruolo** potrebbe essere raggiunto stabilendo **una redistribuzione di almeno 180 di essi**, rimasti fuori per la quota assegnata in passato degli Agenti in Prova nelle Questure ad elevata età anagrafica, numero quest'ultimo che rappresenterebbe **l'equivalente 30% dei precitati 600 neo agenti, precedentemente distribuiti nelle città in sofferenza, nei pregressi 3 potenziamenti** .

Più precisamente a fronte di + 4.000 unità di potenziamento su scala nazionale, si possono recuperare queste 180 unità, decurtandole eventualmente dalle grandi realtà oggetto in anni passati di regolari incrementi, redistribuendole sempre nelle Questure più "anziane" in aggiunta alle medesime proporzioni che le avrebbero riguardate nei prossimi 3 piani.

Per fare un esempio attinente, prendendo sempre a campione la Questura di Latina, avendo avuto in totale con i 3 precedenti Piani di Potenziamento 44 effettivi e 21 Allievi (30%), con la soluzione prospettata si attuerebbe un recupero del 30% di 21 allievi, ovvero 6 unità in più di personale effettivo a quelle previste (**mantenendo ferme le stesse percentuali di redistribuzioni e conservando anche il 30% per gli allievi agenti**), da redistribuire nei prossimi 18 mesi nelle previste 3 tornate, in aggiunta al totale, ripartendole nr. 2 questa estate, nr.2 con l'immissione in ruolo dei 1.350 (ex V.F.P.) e nr. 2 con i 1.650 (civili) Allievi Agenti.

In conclusione il SIAP auspica che i contributi sopra esplicitati siano oggetto di un'attenta valutazione da parte delle SS.LL., considerando che, oltre a dare quella giusta opportunità di trasferimento a molti di quei colleghi rimasti fuori dalle passate tornate di avvicendamento, verrebbero aumentati, come anticipato in premessa, i numeri dei piani di potenziamento (in quanto si ingenererebbe un maggior numero di cambi tra il personale già in ruolo, sia tra le Questure, che tra le Specialità), perseguendo sempre l'obiettivo di abbassare l'età media del personale in servizio in molti uffici di polizia in criticità anagrafica.

La Segreteria Nazionale

Giuseppe Tiani